

ALCUNE INDICAZIONI SUI PROFETI

- Mentre la storia dei Patriarchi si può ridurre ad una successione di fatti storici e concreti, quella dei Profeti ha un carattere in generale più complesso e misterioso.

CHI E' IL PROFETA?

Il Profeta, in senso biblico é colui che:

- ricevuta una particolare missione da Dio (elezione, vocazione, missione).
- e dotato a tal fine di particolari carismi,
- parla di agli uomini in nome di Dio,
- e compie la sua missione con parole e con azioni a volte simboliche.

NB. - Al profeta é dato l'appellativo di "UOMO DI DIO" proprio per la sua particolare "elezione", "chiamata", "missione".

- Un uomo nel quale l'azione di Dio é stata particolarmente forte e determinante, così da maturare in lui una esperienza di vita molto singolare.
- Il Profeta é per il suo popolo "EDUCATORE E GUIDA, ma soprattutto é un TESTIMONE della presenza operante dello Spirito Santo nel piano della Salvezza e nella vita di ogni singola persona. Testimone di Dio che vive e opera continuamente per il suo popolo e nel suo popolo.
- Il profeta é stato nel suo tempo e nel suo ambiente un messaggero della Rivelazione di Dio, il portavoce di Dio ad un titolo del tutto particolare, proprio in forza dell'azione Divina che lo ha trasformato rendendolo strumento adatto alla realizzazione di "un momento" del Piano di Dio. A questa azione determinate di Dio il Profeta risponde con tutto il suo bagaglio, umano per cui nella Parola che trasmette insieme all'impronta di Dio si avvidenzia anche l'impronta umana di questo o quel Profeta.

CHE COSA ESIGE DIO DAL PROFETA?

- Tutta la persona del profeta viene impegnata e coinvolta e il profeta é tale con tutta la sua personalità.

- Il valore morale e religioso del profeta é senza dubbio l'argomento fondamentale di tale chiamata. Il tutto é in stretta relazione con la totale dedizione e offerta incondizionata da cui nasce una duplice conseguenza:

- A) acquisizione di una particolare coscienza della presenza operante di Dio nel suo popolo.
- B) Coscienza sempre più significativa che il Dio vivente, Jahwé é diverso dall'uomo, che Jahwé é il TUTT'ALTRO, per cui quasi ogni profeta ne manifesta un attributo.

ELIA = presenta la SPIRITUALITA' di Dio vista in quell'aurea leggera dopo i fenomeni che l'hanno preceduta (I Re 19,9-14).

ISAIA = nei suoi scritti parla molto della SANTITA' di Dio.

GEREMIA = Sottolinea l'interiorità dell'azione Divina. Dio che opera nel profondo del cuore umano.

EZECHIELE = nella prima visione avuta manifesta la sua onnipotenza e onniscienza.

E così altri esempi si possono trovare a conferma che il Profeta non é solo l'uomo della PAROLA ma soprattutto l'uomo dello Spirito.

- La santità della vita del profeta, il disinteresse assoluto, spesso il martirio furono i motivi di credibilità della missione. Un fatto naturalmente ancora più concreto era l'avverarsi di cose predette (cfr. 1 Sam. 9-10).

L'autorevolezza della sua parola era assai importante per difendere e sostenere lo Jahwismo, cioè la religione del popolo di Jahwe, spesso minacciata da egoistici interessi.

GLI ELEMENTI ESSENZIALI DELLA PROFEZIA IN ISRAELE

- La profezia include un **PONO** fatto da Dio e tale da rendere questo uomo uno strumento interamente consacrato al suo servizio.
- Tre sono gli elementi essenziali del profeta:
 - Elezione
 - Vocazione
 - Missione.

1) **ELEZIONE**: "Prima di formarti nel seno di tua madre ti conobbi, e prima che fossi uscito dal seno ti santificai e ti stabilii profeta presso le genti." (Geremia 1,5).

- Il testo é chiaro: conoscenza, consacrazione, destinazione. Si nota qui un modo di procedere nostro strano secondo la logica umana: l'elezione del Profeta non é legata a qualche avvenimento storico, al carattere del soggetto, oppure ad una particolare necessità religiosa, al contrario é l'elezione che determina lo svolgimento della storia umana. Tutto questo mette in luce la sovrana libertà di Dio.
- Il profetismo é un fenomeno libero da parte di Dio sia nella scelta delle persone che nell'uso dei mezzi, infatti: La vocazione profetica dipende solo dalla libera volontà di Dio, senza alcun riferimento a meriti personali, a condizioni sociali, capacità culturali e sesso. Abramo era oriundo da un paese idolatra, Isaia era nobile, Geremia ed Ezechiele sacerdoti, Samuele levita, Eliseo contadino, Mosé ed Amos, pastori, Maria e Debora sono donne.

2) LA VOCAZIONE

- Il profeta, eletto da Dio da tutta l'eternità viene **CHIAMATO** in un dato momento storico, cfr. Amos 7,14 ss.
- Il caso più tipico é quello di Geremia (Gn. 1,9 e 1,18,19).
 - L'elezione era in Dio solamente ²al di fuori del mondo. La vocazione a profeta invece raggiunge l'uomo in un momento ben preciso della sua esistenza e lo aggancia ad una storia, alla sua storia.

3) L'INVIO in MISSIONE

Si tratta dello scopo della vocazione.

"Figlio d'uomo, Io ti mando ai figli d'Israele" (Ez.2,3).

NB. Quasi sempre si tratta di missione con poche soddisfazioni esterne e con molte difficoltà.

Nell'azione profetica molti sono i problemi oscuri che portano a precise domande come vediamo in Geremia (12,1):

"Come mai gli empi prosperano nelle loro vie? Perché sono in pace tutti i malfattori?"

Il problema della retribuzione ha sempre suscitato drammi nel popolo di Dio e ci si aspetterebbe da Dio delle chiare precisazioni. Invece no. Dio vuole da Profeta (e da noi tutti) un'obbedienza senza condizioni.

L'uomo deve donarsi completamente e lasciar fare a Dio. Le difficoltà saranno forti, ma Dio sempre gli darà la forza necessaria per perseverare.

- I MODI DELLA COMUNICAZIONE DIVINA AI PROFETI (S.Tommaso d'Aquino):
- a) Visione sensitiva: casi rarissimi, se pur ce ne furono (Es.3);

- il profeta percepisce della realtà esterne a lui con i propri sensi.
- b) Visione immaginativa: assai più frequente (sospensione dell'uso dei sensi esterni: "estasi"): Dio muove i "fantasmi" nella mente del profeta in modo che egli apprenda cose nuove (per es. Is. 6; Ger.1; ecc...).
- c) Visione intellettuale: forse la più frequente di tutte; Dio "parla senza parole", senza bisogno di "scenari" immaginativi (cfr. Teresa d'Avila: vedevo senza vedere, mi parlava senza parole).
Simultaneamente Dio produce nel profeta la certezza di non ingannarsi (ricorda ancora Teresa: ne sono sicura più che del sole che brilla in cielo).

NATURA E STORIA DEL PROFETISMO

Così inteso il profetismo è un fenomeno proprio ed esclusivo del popolo ebraico, "il popolo di Dio".

Vasto nel tempo e vario nel modo; infatti praticamente accompagna tutta la storia di questo popolo, ma trova la sua proclamazione ufficiale in Mosé al Cap. 18,18-22 del Deuteronomio.

- Con Samuele acquista un influsso più profondo nella vita religiosa; infatti nei primi tempi si vede impegnato ad estirpare forme di irreligiosità contratte dalla vicinanza con altri popoli, e in seguito la sua missione più vera e specifica è di affermare la purezza della fede in Yahvé e nello Spirito divino presente ed operante fra il popolo. Ne darà anche le indicazioni per un vero culto.
- Nel periodo primitivo (dal 1800 al 900) con Abramo, Mosé, Eli, Samuele, David, Nathn, Elia, Eliseo; Michea e altri, il messaggio divino viene espresso con oracoli semplici, brevi, sentenze concise, gridate alla folla durante assemblee alla porta della città o sul limite del tempio.
- In seguito questa esposizione concisa scompare lentamente per cedere il posto a discorsi più elaborati che vengono fatti dai Profeti chiamati "scrittori"; questi vanno dall'8° al 4° secolo prima di Cristo. Per citarne alcuni: Amos, Osea, Isaia, Michea, Ezechiele, Gioele, La serie di questi Profeti si chiude con Malachia.

PUNTI CENTRALI DELL'INSEGNAMENTO DEI PROFETI

- 1)- Dio: sua unicità, trascendenza (2 Isaia) e insieme vicinanza (Osea: metafora nuziale: sua intima relazione con Israele).
- 2)- Etica: la religione non è un insieme di riti esteriori, che a nulla valgono senza una dedizione di tutto l'essere (cfr. Is. 1); giustizia e misericordia virtù essenziali (cfr. Michea 6,8).
- 3)- Messianismo
Gen. 3,15 (cellula di tutto lo svolgimento posteriore): l'umanità, vinta dal Satana, lo vincerà a sua volta, riottenendo così la vita perduta.
Gen. 12,3; 22,18: in (o "a causa di") Abramo e della sua discendenza saranno (o "si diranno") benedette tutte le stirpi umane.
2 Sm.7; 23,6: la discendenza regale di David durerà in eterno.
Salmi 2: 71 (72); 109 (110): il re futuro eterno invincibile, sacerdote.
Isaia 7: la discendenza di David non potrà essere estirpata.
Isaia 9: un discendente di David sarà pegno dell'assistenza di Dio ("Emmanuele") e si chiamerà (cioè "sarà") "Dio forte - che fa piani meravigliosi - padre dell'evo futuro - principe della pace".

Isaia 11: scomparsa la regalità della discendenza davidica, la discendenza continuerà nel nascondimento, come, tagliato alla base un albero, ne rinasce sotterra il tronco. Da quel tronco uscirà un pollone, che riempito dei doni dello Spirito, riporterà gli uomini alla condizione paradisiaca, distruggendo ogni empietà e riempiendo la terra della conoscenza di Jahwé.

Michea 5: il Messia nascerà dal clan davidico di Betlem.

Ger. 23,5-6: Dio susciterà un re davidico che salverà Israele, e si chiamerà "Jahwvé - nostra - giustizia (salvezza)".

Ezech. 34: il buon "pastore" Ez. 47: la fonte salvifica uscente dal nuovo tempio.

Deuteroisaia (Is. 42,1-7; 49,1-16; 50,4-9; 52,13-53,12): il servo di Jahwé annuncerà a tutti i popoli la vera religione, e, attraverso il sacrificio della sua vita innocente riscatterà le colpe di tutti, ottenendo vita e felicità senza fine.

Aggeo 1,15 G - 2,9 : gloria del nuovo tempio (che vedrà l'opera del Messia).

Zaccaria 8,1-17; Is. 60; Salmo 86 (87): la nuova Gerusalemme, gloriosa, eterna, madre di tutti i popoli.

Malachia 1,11: il sacrificio futuro offerto in tutti i luoghi della terra; 3,1; 23-24; annuncio del precursore del Messia.

Deuterozaccaria 9,9-10: il futuro re d'Israele, mite e umile, che viene cavalcando un'asina e proclamerà la pace ai popoli, dominando fino ai confini del mondo.

Daniele 2,7-9: dopo i grandi imperi ci sarà un regno eterno, di cui sarà re il "quasi figlio d'uomo" venuto sulle nubi del cielo a ricevere potestà dall'Antico dei giorni; egli farà scomparire ogni empietà e introdurrà una giustizia eterna, dando compimento a tutte le visioni e profezie.

Gesù Signore adempirà nella sua persona e nella sua opera redentrice tutti questi annunci; facendo di ogni uomo che lo accoglie una parte di sé (membro del suo corpo), li introdurrà nella famiglia trinitaria, darà ad essi la vita stessa e la beatitudine stessa di cui Dio vive e gode, che é appunto il "piano di vita" di Dio nei confronti dell'umanità.

^^^^^^^^^^^^^^^^

^^^^^^